

RAFFAELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la città di Terni è interessata al programma comunitario Thermie per la sperimentazione dei sistemi di controllo del traffico urbano attraverso l'attivazione del sistema semaforico Regit, meglio conosciuto come « semafori intelligenti »;

da diversi mesi tale sistema semaforico a Terni è permanentemente disattivato, con conseguenze gravi in termini di sicurezza del traffico cittadino e soprattutto con l'effetto di compromettere l'apporto della città al programma di sperimentazione comunitario;

risulta che l'assessorato al traffico del comune di Terni avrebbe rinunciato al suo ruolo in materia di gestione, riparazione e controllo del sistema Regit, chiedendo al ministero dei lavori pubblici di intervenire in sua vece;

non comprendendosi per quale ragione il comune di Terni non si sia rivolto, per far fronte al suo fallimento, all'Enea, che è stato per l'Italia il soggetto specialistico referente della sperimentazione e poi dell'entrata a regime del sistema Regit —:

se quanto riferito risponda a vero e nel caso tale ipotesi fosse verificata, il ministero dei lavori pubblici intenda attivarsi per una funzione di controllo e di gestione che sarebbe di supplenza rispetto all'assessorato al traffico del comune di Terni;

se e quali guasti possano derivare in termini di compromissione del sistema Regit, che il blocco del programma produce;

se la violazione del protocollo e del quadro normativo comunitario che sono alla base del programma Thermie possa comportare la revoca o l'obbligo per il comune di restituzione dei finanziamenti comunitari che ricadrebbe sulla comunità ternana.

(4-17339)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Labate ed altri n. 2-01070, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 28 aprile 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Monaco.

Apposizione di firme ad interrogazioni.

L'interrogazione Barral ed altri n. 5-01562, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 26 febbraio 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Michielon.

L'interrogazione Gagliardi n. 5-02932, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 settembre 1997, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mammola.

L'interrogazione Selva n. 5-04067, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 24 marzo 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 aprile 1998, a pagina 16823, prima colonna, dalla ventottesima alla trentunesima riga deve leggersi: « come intenda intervenire perché ciò che è inamovibile possa essere "garantito" nella sua incolumità e nella sua integrità nei luoghi colpiti dal terremoto. » e non: « come intenda intervenire perché ciò che è inammissibile possa essere "garantito" nella sua incolumità e nella sua integrità nei luoghi colpiti dal terremoto. », come stampato.

Si ripubblica il testo della mozione n. 1-00255 già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 30 aprile 1998:

La Camera,

premessi che:

da molto tempo era avvertita la necessità di rendere effettivi e cogenti i principi, nel passato largamente disattesi, della legge n. 121 del 1981 in materia di coordinamento delle forze di polizia;

in molti campi (come il controllo del mare, l'effettiva funzionalità dei Servizi interforze, la disposizione sul territorio della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri, il ruolo dei Servizi investigativi centrali e interprovinciali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, istituiti ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge n. 152 del 1991, convertito con legge n. 203 del 1991) la mancanza di direttive chiare aveva contribuito a determinare inefficienze, sprechi e disfunzioni;

le cinque direttive emanate il 25 marzo 1998 dal Ministro dell'interno vanno finalmente nella direzione di applicare pienamente la legge n. 121 del 1981 e la legge n. 203 del 1991 e così di accrescere efficienza, corretto uso delle risorse e funzionalità delle forze di polizia;

in particolare, per ciò che riguarda il contrasto ai fenomeni di criminalità organizzata, il potenziamento dei Servizi interprovinciali (SCO, ROS, GICO) nell'ambito delle strutture territoriali delle forze di polizia e il rafforzamento del carattere informativo di quelli centrali vanno nella direzione di dare continuità e sistematicità all'azione investigativa nei confronti di questi fenomeni;

tutto ciò comporta anche l'implementazione delle strutture centrali e territoriali della DIA, in parte nel passato trascurata, appositamente istituita con la medesima legge n. 203 del 1991;

il Senato, per iniziativa della maggioranza e del Governo, sta discutendo della riforma dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e degli aspetti connessi con l'organizzazione della Polizia di Stato;

recentemente si sono verificati nuovi gravissimi episodi ad opera della criminalità organizzata, in particolare a Catania, a Napoli e a Oppido Mamertina (RC), che dimostrano la ferocia persistente delle organizzazioni criminali;

sono stati conseguiti nuovi importanti successi nel contrasto alla mafia, a partire dall'arresto a Partinico (PA) del pericolosissimo latitante Vito Vitale;

sono stati annunciati e sono in fase di avvio importanti investimenti nel campo della sicurezza del Mezzogiorno, con indicazioni stringenti contenute nel DPEF per il 1999;

impegna il Governo

a proseguire con determinazione lungo la strada intrapresa con le citate direttive e con l'impegno sistematico volto ad assicurare un pieno controllo del territorio, un contrasto sistematico alle organizzazioni criminali — anche attraverso un aggiornamento delle informazioni sui sequestri e sulle confische di beni alla criminalità organizzata —, una rapida attuazione degli investimenti previsti per la sicurezza del Mezzogiorno.

(1-00255)

« Mussi, Folena ».

Si ripubblica il testo della mozione n. 1-00257, già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 maggio 1998:

La Camera,

premessi che:

in attuazione delle leggi n. 121 del 1981 e n. 203 del 1991, in data 25 marzo 1998 il Ministro dell'interno ha emanato cinque decreti volti alla riorganizzazione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica, con i quali viene a colmarsi una grave lacuna legislativa, causa sovente di disfunzioni, malintesi ed inefficienze;

tali direttive hanno infatti l'indubbio pregio di razionalizzare le attività delle forze di polizia, attraverso una migliore definizione delle modalità operative pro-

prie di ciascuna forza e dei servizi interforze;

più in generale, il terreno di illegalità favorito da organizzazioni criminali, con utilizzazione di soggetti appartenenti a fasce sociali disadattate e sofferenti, produce devastanti effetti sul rapporto tra cittadino, alla continua ricerca di sicurezza sociale, e Stato, nonché sulla fiducia dei primi in una tempestiva risposta da parte del secondo di ripristino della pace sociale;

appare necessario concentrare il massimo degli sforzi, in attuazione di una giustizia « quotidiana », contro i centri decisionali delle grandi attività criminali e degli ambienti collegati, nonché contro la violenza che trova terreno fertile nelle zone degradate suburbane e periferiche;

il controllo del territorio deve essere costante e adeguato all'esigenza delle rispettive situazioni ambientali, in collaborazione, nella fase preventiva, con le strutture sociali e con le amministrazioni locali, e nella fase di repressione dei reati, con un organico raccordo con l'autorità giudiziaria nelle sue dispiegazioni territoriali;

impegna il Governo

a perseguire con determinazione ogni intento riformatore teso alla lotta alla criminalità in ogni sua articolazione, favorendo la effettività delle strutture centrali e di quelle territoriali e dando sistematicità all'azione preventiva ed investigativa, con impegno di risorse economiche ed umane proporzionate alla gravità della situazione.

(1-00257) « Carotti, Molinari, Maggi, Cannanzi, Piccolo, Armando Veneto, Guarino, Borrometi, Abbate, Niedda, Palma ».

Si ripubblica il testo della mozione n. 1-00258 già pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta dell'11 maggio 1998:

La Camera,

premesso che:

le direttive emanate dal Ministro dell'interno in data 25 marzo 1998 sono

finalizzate a dare concreta attuazione alla legge n. 121 del 1981 che reca norme in materia di coordinamento delle forze di polizia;

l'esigenza di un più stretto coordinamento fra la polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la guardia di finanza è largamente avvertita, al fine di ottimizzare la presenza delle forze dell'ordine sul territorio, garantire l'efficienza della loro azione, eliminare la duplicazione dei servizi e i conseguenti sprechi;

i servizi Sco, Ros e Gico sono stati istituiti ai fini di rendere più incisiva l'azione di contrasto della criminalità organizzata, ma sono stati anche utilizzati per indagini di polizia giudiziaria che esulavano dai loro compiti primari;

il rafforzamento dei servizi interprovinciali di informazione e di investigazione e l'attribuzione ai servizi centrali dello Sco, del Ros e del Gico dei compiti di analisi, di raccordo informativo e di supporto tecnico logistico in relazione alle attività investigative dei servizi interprovinciali sono diretti a rendere più efficace e meglio coordinata l'attività di contrasto della criminalità organizzata attraverso la loro più stretta unità operativa;

il Senato sta esaminando i provvedimenti di riforma dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e del loro necessario coordinamento con la Polizia di Stato, fermo restando che l'ordine pubblico e la sicurezza interna, nello Stato democratico, sono compiti propri dell'amministrazione civile;

le polemiche sollevate dalle direttive ministeriali appaiono strumentali e certamente non vanno nella direzione di rafforzare il senso di fiducia dei cittadini nello Stato e nelle sue istituzioni, proprio nel momento in cui su tutto il territorio nazionale più fortemente viene avvertita la necessità della funzione dello Stato contro la criminalità. La criminalità, in tutte le sue forme e le sue manifestazioni, necessita sul territorio di un'attenta e vigilante

presenza delle forze di polizia che, proprio nella realizzazione anche *in itinere* di forme di coordinamento deve trovare una nuova potenzialità di impatto e di attacco;

impegna il Governo

a dare piena attuazione alle direttive del Ministro dell'interno e a ricercare tutte le

misure idonee a rendere effettivo il coordinamento tra le forze preposte alla tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza interna secondo i principi delineati, presupposto, questo, indispensabile per rendere sul territorio sempre più incisiva la lotta alla criminalità.

(1-00258)

« Manca, Li Calzi ».

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.